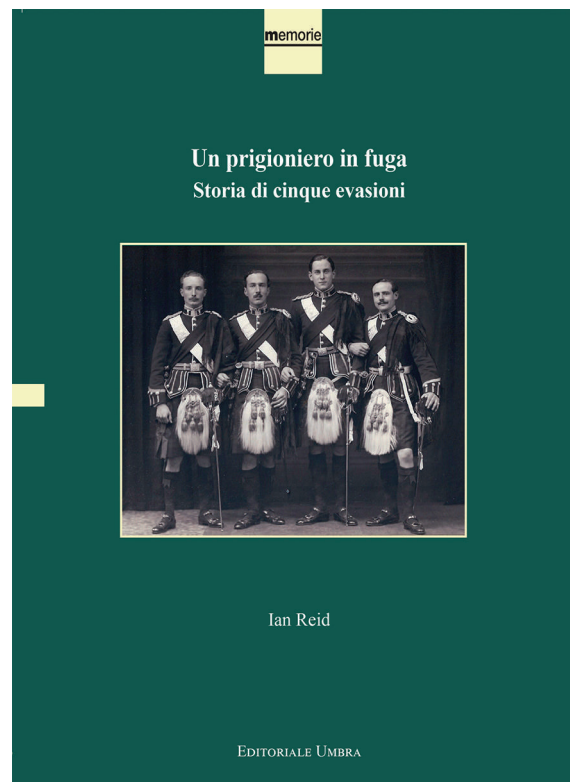


presentazione del volume



Per informazioni

Istituto per la storia
dell'Umbria contemporanea
p.zza IV Novembre, 23
06123 Perugia
tel. 075 5763020
fax 0755763078
isuc.crumbria.it
isuc@alumbria.it  [isuc74](https://www.facebook.com/isuc74)

Fondazione Ranieri di Sorbello
Palazzo Sorbello
p.zza Piccinino, 9
06122 Perugia
tel. 075 5732775
www.fondazioneranieri.org
segreteria@fondazioneranieri.org

venerdì 28 giugno 2019
ore 17:30

Palazzo Sorbello
p.zza Piccinino, 9 – Perugia

Ian Reid

Un prigioniero in fuga.

Storia di cinque evasioni

(titolo originale: "Prisoner at Large. The Story of Five Escapes (1946-1947)", Futura, London 1976; traduzione di Irene Artegiani, edizione a cura di Tommaso Rossi, Editoriale Umbra, Foligno 2019)



Ian Reid, capitano nel reggimento "Black Watch" dell'esercito britannico, non ha ancora 28 anni quando viene ferito e catturato in Tunisia, nell'ultimo mese di scontri in Africa settentrionale fra le truppe alleate e quelle dell'Asse.

La detenzione la trascorre in Emilia, fra un ospedale per prigionieri

di guerra nei pressi di Bologna e il campo di Modena, ed è lì che lo coglie l'armistizio. Dopo qualche giorno, mentre intorno si manifesta lo sfascio e inizia a farsi sentire l'egemonia tedesca, decide di fuggire per raggiungere il fronte e ricongiungersi con le sue truppe. Quella che sarebbe, comunque, stata un'avventura, si concretizza in una straordinaria esperienza di fughe e nascondigli, compagni che si perdono e si ritrovano, ricatture e altrettante evasioni. Sette mesi in cui la sua vita è nelle mani di decine di uomini e donne, giovani e anziani, in uno spazio che scende dall'Appennino toscano-emiliano fino al confine tra Lazio e Abruzzo.

In questo splendido affresco che ci lascia di tutte le virtù dell'Italia contadina di allora, esattamente dodici mesi dopo la cattura in Africa spunta il tradimento, l'unico, ma decisivo. È il preludio alla deportazione in Germania, altri undici mesi durante i quali, fra rischi che paiono crescere progressivamente con l'avvicinarsi della liberazione, riesce a ricostruire e definire questo testo, pubblicato per la prima volta a Londra nel 1947.

È questo invece il suo esordio in Italia, anche se oltre sessant'anni fa ne era già pronta una traduzione; qualcuno fece però in modo che non venisse divulgata. Pur non essendo ancora in grado di chiarirne le ragioni e i responsabili, in questo modo possiamo almeno rendere giustizia postuma alla volontà di uomo, che sentiva di dover assolutamente saldare il suo debito di riconoscenza verso l'Italia e gli italiani, che gli avevano salvato la vita.

programma

saluti

Mario Tosti *Presidente Isuc*

introduce e coordina

Ruggero Ranieri *Presidente Fondazione Ranieri di Sorbello*

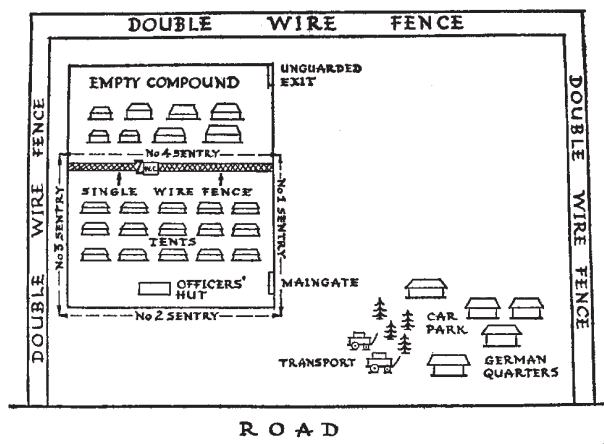
interventi

Howard Reid *Figlio dell'autore*

Tommaso Rossi *Ricercatore Isuc*

presenta il volume

Claudio Biscarini *Centro di documentazione internazionale di Storia militare, Montelupo*



Pianta del campo di Pissignano, disegnata dall'autore nel gennaio 1944.